

IO CAMMINO

Antico canto *navajo*

Con un vuoto di fame io cammino, cibo non potrà riempirlo.
Con uno spazio di tristezza in me io cammino, tempo non lo colmerà.
Con uno spazio di solitudine in me io cammino, nessuno non lo colmerà...

Con dolore di grande bellezza io cammino: ora con Dio cammino,
a passi di gigante, oltre le colline, io sono una preghiera in cammino,
mai solo, mai piangente, mai vuoto...

Sul sentiero del tempo io cammino, buoi non potrà fermarmi.
Sulle sementi delle antiche età io cammino, vento non mi fermerà.
Dove si schiudono solchi di verità io cammino, qualcuno mi aspetta già.

Da "Il Profeta" di K. Gibran

Allora Almitra disse: ora vorremmo chiederti della morte.
Ed egli disse:
voi vorreste conoscere il segreto della morte.
Ma come potrete trovarlo se non lo cercate nel cuore della vita?
Il gufo, i cui occhi amici della notte sono ciechi durante il giorno, non può svelare il mistero della luce.
Se volete proprio guardare in faccia allo spirito della morte, spalancate il cuore al corpo della vita.
Infatti la vita e la morte sono una cosa sola, come una cosa sola sono il fiume e il mare.

Nel profondo delle vostre speranze e dei vostri desideri giace la tacita conoscenza dell'aldilà.
E come semi che sognano sotto la neve, così il vostro cuore sogna la primavera.
Fidatevi dei sogni perché in essi si nasconde la porta dell'eternità.
La vostra paura della morte non è altro che il tremito che coglie il pastore di fronte al re quando egli posa su di lui la mano in segno di onore.

Non è forse felice il pastore, anche se tremante, di portare su di sé l'impronta regale?
Tuttavia non si preoccupa forse maggiormente del proprio tremore?

Infatti che cos'è morire se non restare nudi in balia del vento e sciogliersi al sole?
E che cos'è smettere di respirare se non liberare il respiro dalla schiavitù dell'incessante fluire,
affinché possa levarsi e librarsi in cielo a cercare Dio in tutta libertà?

Solo quando berrete dal fiume del silenzio potrete cantare.
E quando avrete raggiunto la cima della montagna potrete iniziare ad arrampicarvi.
E quando la terra esigerà le vostre membra potrete danzare veramente.

Salmo 139

(138)

Signore, tu sai tutto

Signore, tu mi scruti e mi conosci
tu sai quando mi siedo e quando mi alzo
tu discerni da lontano i miei pensieri.

Mi esami quando cammino e quando riposo
ti sono note tutte le mie vie
le mie parole non sono ancora pronunciate
le conosci già tutte, Signore.

Mi precedi, me segui, mi stringi
e poni su di me la tua mano
la tua conoscenza di me è meravigliosa
troppo penetrante, non posso resisterle.

Dove andare lontano dal tuo Spirito?
Dove fuggire lontano dal tuo volto?
Se salgo nei cieli tu sei là
se discendo agli inferi, ti trovo!

Se prendo le ali dell'aurora
e mi poso al di là dei mari
anche là mi guida la tua mano
laggiù mi afferra la tua destra.

Se dico: mi avvolgano le tenebre
e la luce diventi notte intorno a me!
Nemmeno la tenebra per te è oscura
la notte è luminosa come il giorno
la tenebra per te è come luce.

....

Sei tu che hai plasmato il mio profondo
mi hai tessuto nel grembo di mia madre,
riconosco di essere un prodigio
ti ringrazio per come mi hai fatto
le tue azioni sono prodigiose
sì, il mio cuore le riconosce.

....

Insondabili per me i tuoi pensieri
infinita la loro somma, o Dio!
Se li conto sono più della sabbia
al mio risveglio sono ancora con te.

....

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore
provami e conosci i miei pensieri
osserva se sono sulla via dell'idolatria
e guidami sulla via dell'eternità.

